

“Welfare territoriale”: i sindacati ci provano

► **Cgil, Cisl e Uil** uniti per trovare soluzione allo spopolamento

LA PROPOSTA

BELLUNO Sostegno economico agli studi universitari, politiche abitative per le giovani coppie, bonus bebè e molto altro. I sindacati ci provano a rilanciare la demografia del Bellunese. Adesso la palla passa alla Provincia, che ieri ha ricevuto il dossier “Welfare territoriale” prodotto da **Cgil, Cisl e Uil** di Belluno. Una proposta concreta per interrompere lo spopolamento in atto attraverso i servizi. Con una convinzione: non è la montagna a provocare la crisi demografica che stanno vivendo i territori bellunesi; basta guardare la crescita di Trento e Bolzano per rendersene conto. «Servono politiche per la famiglia - dicono Renato Bressan e Mauro De Carli (**Cgil**), assieme a Rudy Roffarè e Rino Dal Ben (**Cisl**) -. Servono misure drastiche. E servono subito, altrimenti tra qualche decennio potremmo non avere più un territorio abitato».

LE MISURE DRASTICHE

Cgil, Cisl e Uil hanno individuato alcune linee di iniziativa

che potrebbero dare una mano concreta a chi vive tra le montagne bellunesi. Soprattutto alle giovani coppie che vorrebbero avere figli e mettere su famiglia, ma sono spaventate dalla precarietà delle loro professioni e dall'assenza di servizi. Questo il punto di partenza nella lotta contro lo spopolamento. «L'idea è creare un percorso che prenda per mano le famiglie e le accompagni - spiega Bressan -. Perché altrimenti le iniziative singole dei vari Comuni, come il bonus bebè o le scontistiche, servono a poco». Ecco dunque le idee che sostanziano il progetto di “Welfare territoriale”. Si va da sostegni economici agli studenti universitari bellunesi (con la possibilità di prestiti pluriennali a tasso zero da restituire in parte a seconda di un eventuale rientro nel territorio di provenienza), a politiche abitative mirate per le giovani coppie, passando per una carta servizi per tutti i nuovi nati. La proposta consegnata ieri al presidente della Provincia contiene anche molto altro. Con l'idea di dare vita ad un fondo di rotazione in grado di finanziare il tutto. Un fondo che potrebbe essere alimentato dalle risorse dei Comuni Confinanti, tanto per cominciare. E che poi potrebbe vedere la collaborazione del Consorzio Bim Pieve e anche di aziende private.

Damiano Tormen



IL TAVOLO I sindacati illustrano le loro proposte sul welfare